

Le vie del volo di Gabriella Lupinacci a Palazzo Branciforti del Banco di Sicilia

Una poderosa "antologica" elegantemente allestita a Palazzo Branciforti ha offerto al pubblico palermitano la visione di ben 100 opere di quest'artista cittadina che ha al suo attivo grandi "eventi" espositivi, tra i quali il ciclo "Colombo ed i popoli del sole" e "Federico II, polo tra due culture" - che l'hanno identificata quale mediatrice tra il reale e il fantastico, tra la storia e il mito, tra il colto e il popolare. La nuova "offerta" di Gabriella Lupinacci ci trasporta ora verso nuovi mondi, anzi, nuove... ere. Non più l'ambito della storia, dunque, ma quello dell'anima.

L'esperienza new age, la pratica yoga, che l'artista segue; le riflessioni cui queste discipline inducono; le istanze spirituali e sociali che guardano ad una pace universale, ad un mondo "ripulito" dai suoi errori ecologici, ad una civiltà totalmente spirituale e ad una radicale trasformazione dell'uomo alla luce di questa nuova etica che esalta l'uomo e non lo annienta, non potevano non avere un riflesso ed un racconto immediato - profondo e vibrante - nella sfera della sua produzione artistica.

Ed ecco, quindi, il nuovo, affascinante scenario pittorico - dai colori forti ed intensi, dalle rarefatte e misteriose atmosfere.

Il segno grafico della Lupinacci si fa più marcato e la sua "scenografia", così come i contenuti figurativi delle sue opere, acquistano un sapore ed un fascino orientalizzante mentre emerge la forza del simbolo sulla raffi-



gionista: principio e meta.

Suo riflesso sono i colori, forti ed intensi, che animano fiori e paesaggi della memoria. Al di là di ogni simbolismo c'è dunque una presenza costante che è la luce di una terra che, storicamente ed ancor oggi, si pone come punto d'incontro fra Oriente e Occidente: la Sicilia.

Se l'Oriente è l'orizzonte spirituale di Gabriella Lupinacci, la Sicilia/Occidente è la guida della sua anima.

Le vie del Volo di Gabriella Lupinacci seguono una rotta ben precisa, tra spiritualità ed arte. Due parallele che, in lei, felicemente s'incontrano.

gurazione. Paesaggi, fiori, marine e fondali marini, alberi e montagne... tutto si fa magia. "Magie di colori" e "Sinfonie della luce", "Ritmi marini" e "Profumo di ciclamini..." un bisogno di luce, di pace, di armonia sembra scaturire dalle coloratissime, suggestive immagini. Il, nel tripudio dei colori di cui s'informano le tele - in intensa fusione di simbolismo, espressionismo e surrealismo - nasce la nuova grammatica estetica e visiva dell'artista.

Ma non si può trascurare un altro filo conduttore, fra i tanti che connotano l'opera di quest'artista: quello apparentemente semplice: l'amore per la sua terra, l'amore per la Sicilia.

La calda, gioiosa solennità dei primi cicli hanno un che di specularità con la vibrazione cromatica della "presenza" solare nella produzione recente. Qui il Sole è